



Un disturbo complesso La chiave resta un mistero

Quante domande. Lo spettro dei sintomi dell'autismo è molto variegato. Le cause? Ignoto, anche se forse vanno cercate nel sistema immunitario

— L'autismo ha uno spettro molto variegato e complesso di disturbi dalla causa ancora ignota.

Gli specialisti per definire l'autismo preferiscono parlare di condizione invece che di patologia. Il bambino autistico affronta la quotidianità e risponde agli stimoli in base ad una precisa condizione neurobiologica che origina dei comportamenti caratteristici.

Quanti disturbi associati

«Si dice spettro dell'autismo perché l'autismo ha molte gradazioni e diverse gravità – dice Massimo Molteni, direttore sanitario dell'Ircss Medea e de La Nostra Famiglia –, è un fatto molto complesso. All'interno di una stessa diagnosi ci possono essere differenze molto significative. Ma poi il bambino interessato da autismo può spesso avere diverse comorbidità. Altri disturbi associati che complicano il quadro. Sindromi genetiche, neurologiche, iperattività, disabilità dello sviluppo. È quindi un fenomeno che ha miriadi di possibili riflessi».

Da semplici difficoltà nelle relazioni a ostacoli che paiono insormontabili.

«Anche le forme più evidenti non originano sempre nello stesso modo – spiega Molteni –. Lo sforzo della medicina quindi è teso a diagnosticare questa condizione il prima possibile, per iniziare a lavorare da subito. Di recente lentamente le cose vanno migliorando, in Lombardia in media il problema viene individuato tra i tre e i quattro anni. Ma anche nel migliore dei sistemi possibili ci saranno sempre casi sfumati non intercettabili precocemente. Con condizioni che si rendono manifeste solo dopo, quando il contesto ambientale diventa più difficile ed è tale da evidenziare le lacune



«Non bisogna cedere a risposte fantasiose o poco credibili»

tipiche dell'autismo. Anche grazie alle migliori capacità diagnostiche negli ultimi anni peschiamo diagnosi d'autismo perfino durante l'adolescenza. Casi lievi, clinicamente non gravi, che senza apparente clamore in passato non venivano considerati».

Le indagini a livello immunitario

Purtroppo nonostante i passi avanti della scienza per l'autismo non ci sono terapie, farmaci o soluzioni comprovate. Questo perché le cause del disturbo restano in buona parte ignote. «Non essendoci un eziopatogenesi, una causa accertata – spiega sempre Molteni – ma una condizione multiforme, non ci sono terapie d'ordine medico o farmacologico. Quanto alle future soluzioni genetiche per ora esistono solo annunci mitologici. Disponiamo invece dell'intervento terapeutico riabilitativo per lavorare sulle capacità d'apprendimento. Coinvolgendo sempre i contesti dove vive il bambino, quindi principalmente la famiglia e la scuola. Cerchiamo di migliorare gli strumenti, gli apprendimenti, par-

tendo dal potenziale del piccolo con un approccio cognitivo comportamentale. A volte si migliora l'inclusione come la capacità di relazione e comunicazione. Ma non siamo, ribadisco, in grado di agire sulla causa, principalmente perché non è noto da dove derivi il problema».

Resta ai genitori la fatica, la sconfitta, la rabbia per una condizione che non ha un motivo. «È vero, ma non bisogna cedere a risposte fantasiose e poco credibili – dice l'esperto –. Il mondo scientifico è sempre comunque impegnato, stiamo studiando e dando il massimo per risalire ad una causa o alle molte possibili cause. All'interno dei tanti interrogativi rimasti un nuovo campo d'indagine che appare molto interessante è il sistema immunitario. In particolare la relazione tra il sistema immunitario e il sistema nervoso centrale. Una porta del nostro corpo rispetto all'ambiente è costituita dalle nostre difese. Sono ipotesi, ma è un argomento cruciale che merita di essere approfondito».

S. Bac.

© RIPRODUZIONE RISERVATA